

GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

Per Torino a domicilio: Anno L. 6 — Sem. L. 3 — Trim. L. 1 50.
 Per le altre provincie d'Italia
 Anno L. 8 — Semestre L. 5 — Trimestre L. 3.
Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.
 Un Numero separato cent. 5. — Arretrato cent. 10.

L'Ufficio di Direzione è in via S. Dalmazzo, 17.

Si pubblica al Giovedì ed alla Domenica.

Le associazioni hanno principio al 1° di ciascun mese.
 Non si restituiscono i manoscritti.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

Alla tip. G. CASSONE e COMP., via S. Francesco da Paola. N. 6.
 Torino.
 Dalle provincie: mediante vaglia postale intestata alla tipografia
 suddetta, o presso gli Uffici postali
 Inserzioni a pagamento Cent. 20 caduna riga o spazio
 corrispondente, e cent. 15 dopo la 4ª volta.

AVVISO

A partire dal 4° gennaio il *Diavolo* si pubblicherà tre volte la settimana, cioè il martedì, giovedì e domenica.

Per meritare viemaggiormente la favorevole accoglienza che trova presso gli Italiani, il *Diavolo*, oltre i noti corrispondenti della China e delle Indie, si è provveduto di numerosi collaboratori in tutti i paesi del mondo, e fanno parte della sua redazione deputati, senatori, generali, ministri, vescovi, cardinali, principi, re ed imperatori; niun giornale sarà quindi più in grado di lui di far conoscere ai suoi abbonati i profondi segreti della politica.

La Direzione sta inoltre preparando una serie di biografie in salsa piccante di personaggi più o meno onorevoli, del massimo interesse.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Per tutto il regno d'Italia franco a domicilio L.	12	7	4
Per l'estero il doppio			

Carteggio della Cina.

King-te tching..... 1864.

Nella precedente mia che ti ho scritto da Pechino mi ero riservato di aspettare a mandarti altre lettere dopo che ne avessi ricevuta qualcuna da te; ma i giorni mi paiono così lunghi che mi lascio indurre a dirigerti la presente pel solo piacere che provo a figurarmi di discorrere con un amico, scrivendo.

Da circa un mese io manco da Pechino ed ho visitato una gran parte dell'impero negoziando nell'indaco e nel pepe. Il paese da cui ti scrivo è un piccolo villaggio, la cui popolazione è tutta data alla fabbrica della famosa porcellana la quale è fatta di due spezie di terra chiamata *kaolin* l'una, e *petunzè* l'altra.

A volerti dare ragguagli esatti di questo paese è lo stesso che pretendere l'impossibile, imperocchè è poco conosciuto il territorio e meno ancora la popolazione. Quello che posso dirti è che mentre quest'impero ha fama di potente in Europa, fa pietà ad esaminarlo da vicino.

La massa della popolazione educata nell'ignoranza, non conosce nè i suoi doveri, nè i suoi diritti e subisce passivamente tutto quello che piace all'imperatore ed ai servi dell'imperatore, di imporle. È triste spettacolo il vedere come i mandarini, che qui sono i primi funzionari, lavorano a spogliare il popolo di quel poco che gli è scarso alimento nei suoi tuguri.

Mentre la plebe cinese lavora e suda per soddisfare ad un'infinità di balzelli che il governo ha loro imposto e studia di aumentare ogni giorno, coloro che sono incaricati di amministrare il pubblico denaro ne fanno un tale scialacquo che ben di rado succede sia il pubblico erario in possesso di poche monete.

Da un sacerdote di Lama, il quale mi esortava ad abbracciare la sua religione, ho saputo cose che possono dimostrare quanto quest'impero sia lontano dall'aver la floridezza e la potenza che costì gli si attribuisce.

Mi diceva costui che la maggior parte

dei mandarini sono animati dall'amor proprio il più vile ed hanno tutti i vizi che ne derivano, come a dire la bassezza d'animo, la menzogna, l'astuzia, l'orgoglio; e cotesti vizi, nascondono sotto le forme le più ingegnose e disinvoltate di una gentilezza e di un candore esteriori che formano l'oggetto di uno studio speciale.

Mi sarebbe difficile dirti quale sia la forma di governo, perchè nulla vi è di ben determinato e preciso. Abbondano è vero i codici, ma sopra questi sta la volontà dei mandarini, i quali invocano soltanto le leggi allorquando trovano in esse quello che vogliono; dimodochè la prima legge dell'impero è quella che prescrive di non mai contraddire alla volontà dei governanti.

Quantunque il mio mentore non me lo abbia detto, ho potuto conoscere che neppure in fatto di religione vi è nulla di preciso: sembra però che la religione dello Stato sia l'idolatria, giacchè i più alti funzionari di questo paese tutto sacrificano all'opportunità di procurarsi oro ed argento per farne idoli.

Non potrei darti alcun ragguaglio sull'imperatore il quale da qualche tempo mena una vita ritiratissima per evitare i raffreddori. Mi è però stato assicurato che esso è padre di numerosa anzi numerosissima prole, e vedovo da più anni, sposò ultimamente una sua vecchia favorita. A dirti il vero ho dovuto maravigliarmi al vedere come questa notizia non abbia fatto maggior effetto sui Cinesi di quanto lo farebbe il matrimonio costà di un portinaio. — Che la luna di miele resti lungamente per lui sull'orizzonte!



La lettera del gentilissimo fiorentino Giuseppe Sensi pubblicata nel *Diavolo* di domenica ha provocata un'infinità di risposte che ci fioccano addosso da ogni parte, le une più belle delle altre e tutte col sale e pepe.

Con suo dispiacere il *Diavolo* non può pubblicarne alcuna per non pregiudicare la pratica in corso al ministero dell'interno, tendente a procurare al gentilissimo Giuseppe Sensi la croce dei due santi.

A consolazione intanto di coloro che si interessano alla sorte del medesimo, il *Diavolo* si fa premura di annunciare che il ministro Lanza appena ebbe conoscenza della lettera pubblicata nel numero di domenica, ammirandone lo stile, richiese per telegrafo il signor Giuseppe Sensi a volersi compiacere di assumere la redazione della *Gazzetta Ufficiale* quando sarà trasportata in Firenze la sede del governo.

Diversi giornali hanno pubblicato il curioso fatto avvenuto a Vienna di un tintore il quale avendo sorpreso un commesso di negozio ad amoreggiare sua moglie lo gettò in una tina colma di azzurro sì che il povero commesso nè rimase sì ben tiuto che non gli è più possibile ritornare al primiero stato, e dovrà restare turchino per tutta la sua vita.

Il *Diavolo* ammira il modo di vendicarsi usato dal tintore, e vorrebbe che fossero trattati nello stesso modo i ministri dilapidatori del danaro dello Stato; sarebbero così più facilmente conosciuti dal popolo che paga.

La *Gazzetta del Popolo* loda il ministero perchè ha rifiutato il collare dell'Annunziata ad uno de' più zelanti convenzionisti che aveva sollecitato per averlo.

Non par vero che la *Gazzetta del Popolo* lodi il rifiuto del ministero, mentre tutta la popolazione vorrebbe che il collare fosse dato non ad uno ma alla maggior parte de' convenzionisti.

La stessa gazzetta critica poi il ministero perchè ha dato la croce di commendatore al sindaco di Nizza che tanto si adoperò per l'annessione alla Francia.

Ma Dio buono! In quale occasione più bella fu mai distribuita una decorazione? Premiando il sindaco di Nizza

si incoraggiano altri a fare altrettanto e si trova più facilmente chi si interessi a definire i versanti!

A proposito di versanti vi è chi domanda perchè stiasi dato il titolo di *Alpi* al nuovo giornale che deve pubblicarsi in Torino col primo dell'anno.

Il motivo è chiaro; vedendo il pericolo imminente del Piemonte di essere annesso alla Francia si è voluto avere le *Alpi* facili da trasportare per poterle conservare all'Italia.

Nell'album testè pubblicato dalla società promotrice di belle arti, havvi un articolo, sottoscritto G. Clementi, sopra un quadro che rappresenta la valle di Lauterbrunnen, dal quale tolgo lo squarcio che metto qui sotto.

Le sei montagne che compongono la principal parte di questo grande quadro, vennero prese dall'autore ecc. ecc. ecc. La prima a destra, che si innalza quasi a perpendicolo, dà origine alla notissima cascata dello Stanbach. Quella del fondo è il Neitorn che si eleva per 8000 piedi e tutto ricopresi di eterne ghiacciaie. L'insieme di quei colossi ti rappresenta l'arte trattata nella sua sublimità e dinanzi ad essi tu diventi geologo e scorgi la natura chiara e netta nella sua grand'opera dei sollevamenti.

Un quadro, che contiene sei montagne una delle quali si eleva per 8000 piedi, e che per soprappiù ti fa vedere la natura chiara e netta nella sua grande opera dei sollevamenti, è tale un miracolo da riempire di meraviglia il mondo intero. Però desidererei sapere qual metodo si è tenuto per farlo entrare nelle sale dell'esposizione.

Tiro.

Il giornale che si intitola *Le Alpi* ha stabilito il suo ufficio in via delle finance precisamente dove stava prima di alloggiare il capo-banda Peruzzi.

Per un giornale che intende di patrocinare gli interessi di queste provincie, sembra che abbia fatto una scelta infelice nel locale in cui la nobile coppia Ubaldo ed Emilia hanno ordito la trama che deve essere la rovina del Piemonte e dell'Italia.

Leggesi in un giornale:

« Si dice che fra le carte del defunto cardinale Bedini ve ne siano alcune che caratterizzano l'illustre porporato l'uomo il più immorale che abbia mai esistito. Lettere amorose, sonetti, disegni, e fotografie orribilmente oscene. »

Il *Diavolo* è pronto a scommettere che

nè l'*Armonia*, nè la *Nullità Cattolica* riprodurranno questa notizia.

A scanso di ulteriori equivoci è stato affisso, il 22 corr., al cancello della porta principale del ministero interni un avviso su lamina del gran cacciatore di S. M. con cui si fa noto al pubblico che l'accesso per visitare le belve del giardino è dalla porta N. 7 in via della Zecca.

Si crede che ciò farà finalmente cessare il concorso di gente che tuttodi saliva al ministero chiedendo se si potevano vedere le bestie feroci, non bastando che gli uscieri ripetessero le cento volte: « non son più qui. »

Sarebbe però a desiderarsi che il sulodato gran cacciatore volesse anche far noto donde è visibile quell'altra numerosa schiera di graziose bestioline non feroci che, come è noto, è pure affidata alle sue cure come gran maestro del serraglio.

La *Lombardia* del 19 corrente dice che S. M. ha regalato alla guarnigione di Milano un'infinità di dajni. — Un soldato ci scrive aver ricevuto per parte sua un corno.

Il ministro della marina Angioletti ha pubblicato un ordine del giorno in cui si dichiara estraneo alla vita di mare.

A tranquillità degli Italiani il *Diavolo* fa osservare come siffatta dichiarazione non possa in alcun modo menomare il merito del ministro, nè la capacità di ricevere le lire 25000 di stipendio.

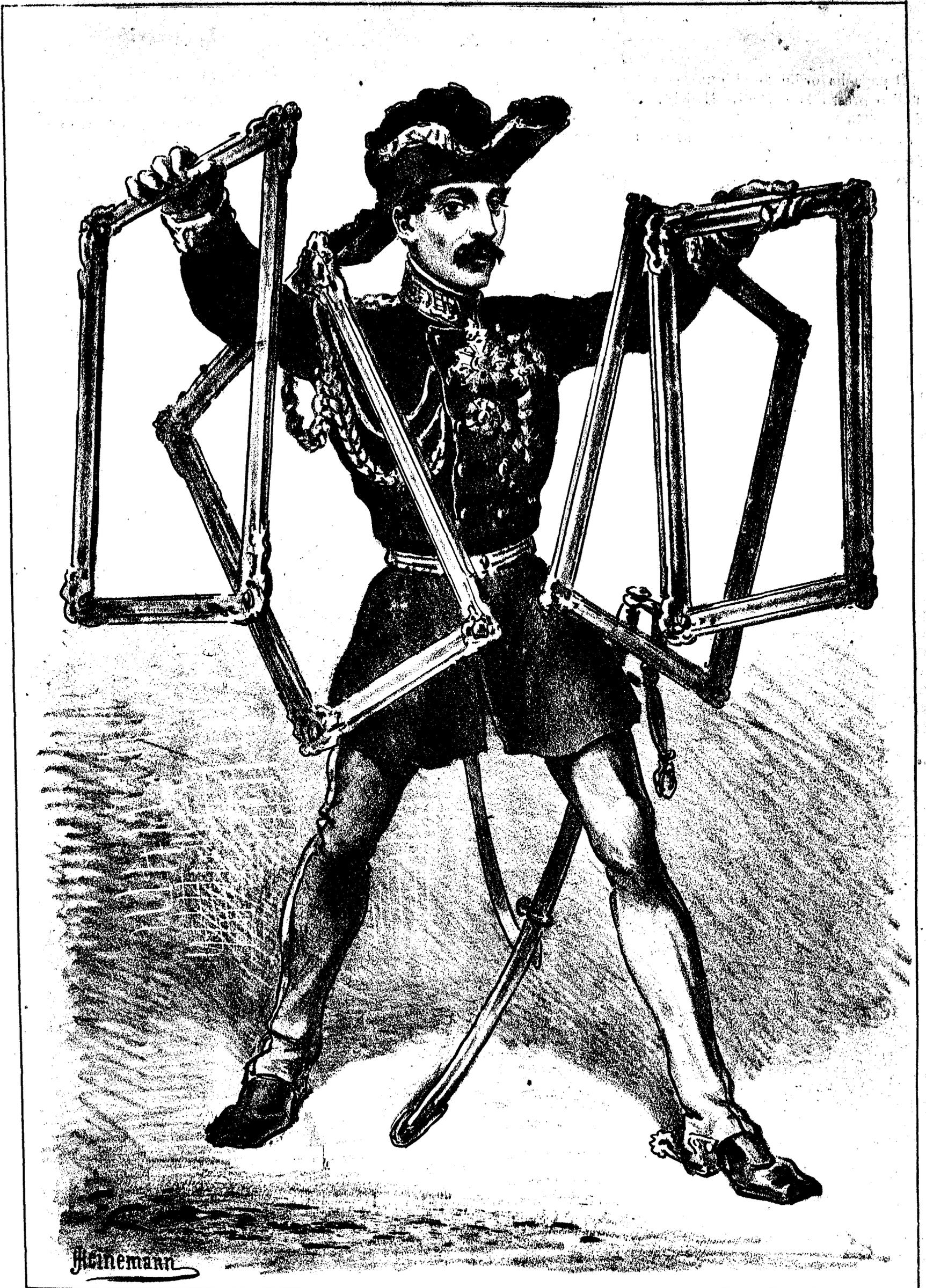
La *Gazzetta di Firenze* sedicente di Torino annunzia ai quattro venti che la media costante della sua tiratura è di 12000 esemplari.

Se qualcuno può dubitare sul conto della tiratura della predetta gazzetta, non sono certamente i Torinesi i quali si ricorderanno sempre del tiro che loro ha fatto nella questione della capitale.

La *Stampa* dice che sarebbe bene che tutti i giornali esistenti in Italia venissero a morire ad un tratto.

Il *Diavolo* desidera sapere perchè la *Stampa* non abbia mai manifestato un simile desiderio finchè stette in seggio la banda Peruzzi-Minghetti.

Che sia il caso di dire che il desiderio della morte non si sente mai così prepotente come quando gli affari vanno male?



Perché allarmarsi se l'economia
In questi tempi burrascosi e ladri
I soldati consiglia a mandar via?
Restan pur sempre dell'armata i quadri!

Il papa ha ordinato al nunzio apostolico presso la corte di Madrid, di dare 40000 reali per soccorrere le vittime delle recenti inondazioni nella provincia di Valenza.

Quale contraddizione! il papa pretende che sia necessario il temporale e poi soccorre alle vittime delle inondazioni che sono del temporale una conseguenza!

La Gazzetta del Popolo di Firenze annunzia che il Ministro dei lavori pubblici si è messo d'accordo colla direzione delle strade ferrate livornesi per organizzare un sistema di abbonamenti onde trasportare gli impiegati che in mancanza di alloggi nella capitale della tappa dovranno stabilire il loro domicilio nei paesi vicini.

Il Diavolo non può a meno di approvare siffatta idea, la quale è però suscettibile di miglioramento; giacché il ministro dei lavori pubblici si è messo sulla buona via, potrebbe disporre perchè gli uffici delle diverse amministrazioni venissero stabiliti entro i vagoni, e così ogni ministero potrebbe avere un convoglio a sè pronto sempre a partire con impiegati, arredi e carte senz'altro disturbo per un nuovo san Martino.

Ritornando alla Gazzetta sedicente di Torino ed al trasporto della capitale il nostro corrispondente delle Indie ci fa sapere che il famoso articolo da essa pubblicato alla vigilia de' luttuosi casi di settembre le fu mandato nè più nè meno che dal re di Siam per mezzo di un generale.

Ancora la stessa Gazzetta, vedendo come i Torinesi rimanessero sordi a suoi inviti, anche dopo il ritiro dell'avvocato Piacentini dalla direzione, ha pensato che potrebbe giovarle il far sapere che il suo nuovo direttore appartiene alla schiera dell'infinita gente, e da più giorni essa pubblica in capo al giornale il nome del medesimo con tanto di cavaliere appiccicato; ma i Torinesi si ricordano di essere stati scottati, e il titolo di cavaliere non è riconosciuto rimedio buono per le scottature.

I signori Bonesio e Levera hanno assunto l'impresa di somministrare i mobili ai ministeri nella capitale della tappa.

Il Diavolo sa che i Fiorentini hanno protestato contro la condotta del ministero il quale continua il mal vezzo di voler piemontizzare anche nella patria di Giuseppe Sensi.

Logogrifo.

In ogni cosa tengo il primo posto.
 Sublime son, se in cor sublime io regno.
 È dolce il frutto che esce dal mio ventre.
 L'opposto son di grazioso e dolce.
 Nei chiostrì dovrei star, ma non mi trovi.
 Risplendo in alto ed ho mille fratelli.
 Son frutto buono in tutte le stagioni.
 Ho due sorelle, e sono gola e spada.
 Avverbio son e son figlia del tempo.
 Sono feroce, e vivo in fredde selve.
 Sono il più necessario nei negozi.
 Son parte principale degli uccelli.
 Rana non son, mi dicon velenoso.
 Vivo ne' muri e temo sol il gatto.
 Ho buoi davanti e il contadin di dietro.
 Sono il più bel presente che Torino
 Potrebbe dar a Marco ed Ubaldino.
 G. P.

Spiegazione della Sciarada precedente:
 Più - me

LOTTO PUBBLICO

Estrazione 24 dicembre
 Torino . . . 83 — 66 — 82 — 86 — 39
 Firenze . . . 53 — 90 — 8 — 88 — 2
 Bologna . . . 74 — 43 — 72 — 79 — 62
 Milano . . . 14 — 76 — 44 — 80 — 88

Estrazione 17 dicembre
 Palermo . . . 32 — 33 — 10 — 17 — 19

SECONDO GARBSIO, gerente.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per domande d'inserzioni (pagamenti anticipati) dirigersi alla tipografia G. CASSONE E C., via S. Francesco da Paola, N. 6.

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE DELLE MODE FRANCESI

Il più bel giornale di Mode ed il più a buon mercato che si pubblichi in Italia.

Si pubblica in Torino ogni settimana con 52 figurini all'anno per le signore e 24 da uomo dei più eleganti giornali di mode di Parigi.

Esso pubblica inoltre un foglio di modelli al mese per le signore ed uno per gli uomini, oltre a parecchi disegni di ricami ed altro intercalati nel testo.

Si è pubblicato il N. 27.

Prezzo di abbonamento

ITALIA. Con tutti e due i figurini L. 30 — 16 — 9
 — Col figurino da uomo ovvero da donna, a scelta 20 — 11 — 6
 Al solo giornale 12 — 7 — 4

AUSTRIA. Aumento di L. 2 cad. trim. — SVIZZERA. Aumento di L. 1.

Le associazioni si ricevono alla tip. G. CASSONE e COMP., di Torino, via S. Francesco di Paola, N° 6, con vaglia postale anticipato in lettera affrancata.

ANNO III.

L'ESERCITO

GIORNALE MILITARE

Si pubblica tre volte alla settimana.

Cronaca — Notizie e fatti vari — Atti di valore — Storia e Statistica militari — Tecnologia militare — Biografie — Bibliografia militare — Leggi, Decreti, Ordini del giorno, Istruzioni, Note ed altri Atti uffiziali relativi all'Esercito — Bollettino uffiziale delle nomine — Dislocazioni delle truppe.

Amministrazione e Direzione

Tip. G. CASSONE e COMP.,
 Via S. Francesco da Paola, N. 6, Torino.

Prezzo d'abbonamento pel regno d'Italia.

Anno L. 6 .
 Sei mesi 3 .
 Un trimestre 1 60

(Lettere affrancate)

L'ITALIA

GIORNALE POLITICO COMMERCIALE QUOTIDIANO

Condizioni d'abbonamento

Anno Sem. Trim. Mese
 Torino a domicilio, o provincie . L. 16 — 9 — 5 — 1 60
 Francia, Inghilterra, Spagna, Austria,
 Belgio, Portogallo » 46 — 28 50 — 14 50 — . .

Si pubblica in Torino — Un Numero separato C. 5 — Ar retrato C. 10.

Presso la Tipografia G. Cassone e Comp.

ANNO XXII

LA

RIMEMBRANZA

PEL

1865

Prezzo L. 1.

Tip. G. CASSONE E COMP.